

Niny Serena

Natalina Paola Maria Serena nasce a Genova il 26 dicembre 1912. Figlia primogenita di Gerolamo, funzionario portuale, e di Elisa Vigliano, cresce in una famiglia piuttosto abbiente. Giovanissima, si sposa con il marinaio Domenico Spaletta e si dedica al matrimonio; poco tempo dopo però, stanca di una unione che, complice la mancata nascita di un figlio, stenta a decollare, si separa dal marito e decide di prendere lezioni di canto. Fatta un po' di gavetta, nel 1938 partecipa, con successo, al primo concorso per Voci Nuove indetto dall'EIAR, risultando fra i vincitori; diretta dal maestro Pippo Barzizza debutta ai microfoni radiofonici il 27 febbraio 1939. Pochi mesi dopo il suo debutto ufficiale è costretta a cambiare il suo nome d'arte da Niny a Ninì, a causa dell'italianizzazione dei nomi voluta dalla politica autarchica fascista. Grazie alla sua voce calda e sensuale che le consente di emergere in un panorama musicale costellato da timbri esili, soprannili, non trova difficoltà ad affermarsi presso i radioascoltatori raggiungendo una discreta popolarità in brevissimo tempo. Incide diverse facciate per la Cetra-Parlophon, passando con disinvoltura da canzoni lacrimevoli e struggenti come *Forse mai più* ed *Orfanella spagnola*, a motivetti allegri e swinganti quali *Maestro swing*, *Sai tu perché*, *Non parlar*, passando per tanghi (*Primavera della vita*, *El Macanudo*), rumba (*Machaquita*), valzer (*Estasi*), per arrivare a delle splendide interpretazioni di classici americani come *Ma perché*, versione italiana di *Love for sale* di Cole Porter. Nel 1939, partecipa, assieme all'orchestra Angelini, Otello Boccaccini ed Alfredo Clerici alle prime riprese sperimentali di Radiovisione, trasmettendo dal villaggio balneare allestito presso il Circo Massimo di Roma; nello stesso anno, prende parte al programma radiofonico *Cantiamo al pianoforte*, dove si esibisce accompagnata dal duo Gheri-Salerno. Nel 1940, partecipa al film corale *Ecco la Radio!* e porta al successo *È stata una follia* motivo lanciato l'anno prima da Enzo De Muro Lomanto. Al culmine della popolarità, affascina anche i tedeschi, i quali, dopo aver paragonato la sua voce a quella di Zarah Leander, la scritturano per una fortunata tournée in Germania: si esibisce, applauditissima, nei teatri e nei ritrovi di Bielefeld, Bremen, Amburgo, Saarbrücken e Berlino; a Colonia ha modo di cantare anche alla Radio Nazionale. Nel 1941, tornata in Italia, forma una propria compagnia di rivista e gira la penisola con alcuni fortunati spettacoli di varietà; canta negli ospedali militari e durante gli intrattenimenti per le Forze Armate. Successivamente, a causa delle vicissitudini belliche, è costretta ad interrompere l'attività. Nell'immediato dopoguerra cerca affannosamente di riprendere le redini di una carriera interrotta: canta in alcune sale da ballo piemontesi accompagnata dall'orchestra Canaro, forma un duo canoro



IL DISCOBOLO

Museo virtuale del Disco

con Luciano Tajoli che raccoglie un discreto successo nei teatri italiani; purtroppo, però, nonostante il buon esito delle sue esibizioni non riesce a ritrovare la popolarità perduta. Nel 1948, decide quindi di ritirarsi dalle scene e si stabilisce con la sorella Emilia a Terzo, rifiutando qualsiasi altra incursione nel mondo musicale. Muore ad Acqui Terme il 16 luglio 1979.

Sua nipote, Maria Luisa Serena, è un'attrice affermata e moglie dell'attore ed impresario Carlo Molfese.

Alessandro Rigacci
a.rigacci@alice.it